



# Assemblea Generale Ordinaria delle fonderie associate Assofond

## LA FONDERIA OGGI E DOMANI: SOSTENIBILE, CIRCOLARE, SOCIALE

Treviglio (BG), 5 luglio 2019

«Sostenibile, circolare, sociale. Così oggi è una fonderia e ancor più lo sarà in futuro». Lo ha sottolineato il Presidente di Assofond, **Roberto Ariotti**, in apertura dell'assemblea generale che quest'anno l'associazione ha organizzato presso la sede del gruppo SDF a Treviglio, in provincia di Bergamo.

Nella storica sede del leader mondiale nella produzione di trattori e macchine agricole, le fonderie associate ad Assofond si sono riunite per ribadire con orgoglio la propria capacità di essere resilienti e pronte ad affrontare le sfide attuali del mercato internazionale, di fronte a una platea di circa 250 persone, oltre 80 delle quali in rappresentanza di quasi 50 imprese associate.

Tema cardine dell'assemblea 2019 è stato ancora una volta la **sostenibilità**, di cui nella parte pubblica dell'evento si è parlato secondo diversi punti di vista, grazie al contributo dei relatori e degli ospiti intervenuti. Dopo la relazione introduttiva del presidente Ariotti, che ha ribadito la forza dell'industria di fonderia italiana sia pur nel quadro di una congiuntura non particolarmente favorevole, sono intervenuti **Andrea Beretta Zanoni**, docente di strategia aziendale presso l'Università degli Studi di Verona, che ha inquadrato il mondo della fonderia e le sue evoluzioni nell'ambito del quadro economico generale, **Roberto Cavallo**, divulgatore scientifico, saggista e consulente ambientale, che ha affrontato i temi legati alla sostenibilità ambientale e alla sua corretta comunicazione, e **Carlo Galimberti**, professore ordinario di Psicologia Sociale all'Università



Cattolica di Milano, che ha parlato dei temi legati alla sostenibilità sociale e soprattutto delle



dinamiche di comunicazione all'interno delle organizzazioni, lasciando poi al suo allievo **Leonardo Ciocca** il compito di presentare il progetto di valutazione del clima aziendale nelle fonderie italiane che Assofond sta realizzando in collaborazione con l'Università Cattolica.

In chiusura di giornata, una **tavola rotonda** che ha visto la partecipazione del presidente Ariotti, di Andrea Beretta Zanoni e del **senatore Gianni Pietro Giroto**, presidente della Commissione Industria del Senato, ha messo a confronto il mondo della politica con quello delle attività produttive, per fare il punto sulla politica industriale del governo e sui provvedimenti necessari all'industria italiana per essere competitiva nei confronti dei competitor internazionali.

#### ASSEMBLEA GENERALE: PARTE PRIVATA

Durante la parte privata dell'assemblea, **circa 80 imprenditori e rappresentanti di 48 fonderie** tra metalli ferrosi e non ferrosi hanno ottemperato alle formalità statuarie: l'approvazione del Bilancio consuntivo 2018, della Relazione dei revisori dei conti e del Bilancio preventivo 2019. È stato inoltre approvato l'indirizzo già deliberato dalla Giunta

di **mantenere invariato il meccanismo di aggiornamento dei contributi associativi per l'anno in corso.**

L'appuntamento istituzionale ha rappresentato poi, come di consueto, uno spazio di riflessione e di condivisione delle principali attività realizzate da Assofond nel corso del 2018: un'occasione per tracciare alcune linee di indirizzo che guideranno la gestione dell'Associazione nel futuro e, infine, un'anticipazione di alcuni progetti che saranno realizzati nei prossimi mesi.

#### L'importanza di comunicare per salvaguardare e proteggere la reputazione del comparto

Al centro del dialogo fra il presidente Roberto Ariotti e il direttore generale Silvano Squaratti è stata la considerazione secondo cui **un'efficace attività di comunicazione è oggi di fondamentale importanza per proteggere e salvaguardare l'immagine del comparto** da errate convinzioni molto spesso radicate nell'opinione pubblica e nei media nazionali e locali.

Alla base della riflessione, la consapevolezza dell'esistenza di una forte distanza fra percezione e realtà che rischia, in assenza di un puntuale lavoro di informazione, di danneggiare l'intero comparto, vittima molto spesso di



semplificazioni e generalizzazioni capaci di gettare cattiva luce sulle fonderie.

Proprio sottolineando come il settore venga ingiustamente additato di caratteristiche negative che non rendono giustizia all'eccellenza della fonderia italiana, il presidente e il direttore hanno sottolineato l'importanza che una comunicazione attiva può rivestire per contrastare il diffuso atteggiamento anti-industria.

**Una comunicazione che deve essere intrapresa sia da Assofond sia da parte delle fonderie tutte**, e che deve essere rivolta a una platea di interlocutori quanto più possibile ampia. Fondamentale è **raccontare cosa producono le fonderie**, per rendere l'opinione pubblica consapevole di come la quotidianità di ognuno sia resa possibile grazie ai prodotti intermedi realizzati dalle imprese del comparto.

Tra le più importanti iniziative intraprese dall'Associazione, che sta già lavorando in questa direzione, c'è poi quella della **valorizzazione dei residui del processo di fonderia**, in particolare sabbie e scorie, con l'obiettivo di arrivare a ridurre, se non annullare, i costi sostenuti per il loro smaltimento, favorendone il loro riutilizzo anche con appositi decreti "end of waste". Questo percorso non va solo nella direzione di un risparmio economico ma va anche a sostenere le già citate considerazioni di immagine, alle quali può essere aggiunta quella di un settore a "zero rifiuti" o "zero discariche".



Il direttore Silvano Squaratti ha inoltre ricordato le attività svolte nel recente periodo dall'associazione, in molti casi unica ad averle intraprese nello scenario delle associazioni di rappresentanza, oppure la prima ad averlo fatto, seguita poi da altre. Fra queste, la pubblicazione del **primo Rapporto di sostenibilità del settore** (un unicum a livello europeo), delle **Linee guida per la sorveglianza sanitaria**, di quelle per il **Modello organizzativo (231)**, il **progetto di analisi del clima aziendale** attualmente in corso e la recente monografia sul tema delle **molestie olfattive**.

**Un nuovo portale per favorire la comunicazione fra le imprese e l'associazione e verso gli interlocutori esterni**

A **Marco Brancia** dello staff di Assofond è stato affidato il compito di illustrare le novità che





verranno introdotte a partire dal prossimo autunno con **la nascita del nuovo portale dell'associazione**, che andrà ben oltre alle funzionalità di un sito web, ma diventerà un **nuovo strumento di comunicazione con gli associati**, sostituendo quelli attuali, oltre che un nuovo e fondamentale veicolo per trasmettere informazioni sul comparto a tutto il mondo esterno. **Il portale offrirà anche occasione di visibilità alle fonderie associate**, che avranno un loro spazio personalizzato.

Infine, il direttore Silvano Squaratti ha sottolineato come quello che si è fatto e si farà vede l'impegno dell'intero staff di Assofond, che si è recentemente arricchito di una nuova risorsa entrata da pochi mesi a far parte dell'area tecnica (Ambiente, Salute, Sicurezza e Prodotto): **Roberto Lanzani**, al quale appena possibile verrà affiancata una nuova persona che è al momento in fase di selezione, per dare ulteriore consistenza a un'area che sarà sempre più impegnata sul fronte dell'assistenza alle imprese associate.

#### ASSEMBLEA GENERALE: PARTE PUBBLICA

Nella seconda parte della mattinata, dal palco dell'auditorium del Centro Clienti SAME, il presidente Roberto Ariotti ha dato il via alla **sessione pubblica dell'Assemblea Annuale** di Assofond, ringraziando e salutando innanzitutto i padroni di casa del Gruppo SDF, rappresentati dal vicepresidente del Comitato di Sorveglianza **Francesco Carozza**, per poi entrare nel vivo dei lavori con la sua relazione introduttiva.

#### I timori della congiuntura e le non-risposte della politica: la relazione del presidente Roberto Ariotti

«Anche nel 2018 – ha sottolineato il presidente Roberto Ariotti – *l'Italia si è confermata il secondo Paese in Europa per produzione di componenti metallici realizzati con la tecnologia della fusione, dopo la Germania. Nonostante la frenata della produzione e le forti preoccupazioni dovute alla congiuntura globale sfavorevole, questo resta il nostro punto di forza.*

Nella sua relazione, il presidente di Assofond ha poi spiegato **perché una moderna fonderia è sostenibile, circolare e sociale**: «*lo è perché il 75% del materiale utilizzato per caricare i forni fusori è di recupero; perché nel processo produttivo è previsto un reimpiego dei materiali di produzione e dell'acqua pari al 95%; perché i prodotti realizzati dalle fonderie sono riciclabili al 100%; ma soprattutto perché le nostre mille imprese, con un fatturato complessivo annuo di settore pari a circa 7 miliardi di euro, danno lavoro a quasi 30.000 addetti, e il 96% di questi è assunto a tempo indeterminato.*». Numeri e dimensioni inattesi per i non addetti ai lavori, ma che sorreggono un comparto indispensabile per un'economia come quella italiana: priva sì di materie prime, ma altamente evoluta come manifatturiero. Da qui il claim coniato da Assofond: **“Là dove non te lo aspetti, la fonderia c'è”**. «Credo – ha commentato il Presidente – *che sia una frase azzeccata per l'identità imprenditoriale di ognuno di noi, e che ci deve rendere orgogliosi di quanto facciamo per contribuire alla crescita e al progresso del nostro Paese.*».





Di fronte al quadro congiunturale complessivo, il presidente Ariotti non ha però nascosto le preoccupazioni del comparto: *«Da qualche mese – ha sottolineato Ariotti – si è inceppato qualcosa. Lavoriamo in una situazione congiunturale globale sfavorevole. I dazi di Trump, la guerra commerciale con la Cina e la Brexit sono elementi di uno scenario per nulla rassicurante. Potremmo essere alla vigilia di una tempesta perfetta».*

I dati congiunturali elaborati dal Centro Studi Assofond confermano d'altronde i timori per **un 2019 che si dovrà probabilmente giocare in**

**difesa:** la dinamica negativa della produzione industriale delle fonderie, che ha avuto il suo momento peggiore a novembre 2018, è proseguita, infatti, anche nei primi mesi del 2019. Solamente a gennaio si è ottenuta una spinta in termini congiunturali (+1,6% su dicembre 2018), mentre negli altri mesi la situazione è peggiorata, con valori sempre negativi, fino al -0,8% di flessione di aprile su marzo 2019.

In termini tendenziali, anche se il segno negativo è meno marcato rispetto al mese di marzo, la perdita di aprile – ultimo mese per il quale sono





disponibili i dati Istat – rimane significativa: -6,9% rispetto allo stesso mese del 2018.

L'indice della produzione industriale – fatta 100 la media del 2018 – nell'anno in corso si è del resto sempre posizionato su un livello più basso, fino a raggiungere ad aprile il minimo di 94,7 punti.

Dall'analisi dei dati a livello disaggregato emerge che nei primi mesi del 2019 **sia le fonderie di ghisa sia quelle di metalli non ferrosi presentano una dinamica ribassista**: dopo un primo trimestre quasi in linea con la media dello scorso anno, ad aprile 2019 l'indice della produzione delle fonderie di ghisa è sotto di 7 punti percentuali rispetto alla media dell'anno precedente, mentre le fonderie di metalli non ferrosi perdono fino a 11,9 punti percentuali.

**In forte controtendenza le fonderie di acciaio**, che, sempre ad aprile, fanno invece segnare un balzo notevole, con un risultato superiore di 19,1 punti percentuali sulla media del 2018 e vicino al picco massimo fatto segnare a giugno 2018.

«Mentre ci confrontiamo con questo scenario complesso – ha sottolineato Ariotti – in Italia il governo insiste a vivere in una campagna elettorale continua. Pensa ai minibot e guarda con scetticismo all'Europa. Proprio nel momento in cui il mondo produttivo ha bisogno più che mai di Europa, di una riduzione della pressione fiscale sui fattori produttivi, in primis lavoro ed energia, e ancora di misure di contenimento dal dumping sociale ed ecologico che caratterizza i mercati emergenti».

**Il presidente ha quindi esortato le istituzioni a un intervento immediato nell'ambito formativo e di sburocratizzazione delle procedure per la gestione degli scarti**: «Abbiamo bisogno che si potenzino gli istituti tecnici e le forme di collaborazione fra scuole e impresa. Attualmente, i percorsi formativi offerti dagli istituti tecnici sono poco frequentati dai nostri ragazzi, e ancor meno lo sono gli Istituti, le scuole di specializzazione tecnica post diploma, che in Italia contano circa 11.000 studenti, contro gli oltre 800.000 della Germania. Le istituzioni devono incentivare la presenza di questi istituti nelle aree a maggior vocazione industriale e favorirne la crescita. A sua volta, è necessario che si completi la transizione all'economia circolare e che si facciano passi avanti sui decreti end of waste».

## Le fonderie nel quadro dello scenario globale: il punto di Andrea Beretta Zanoni

Rallentamento globale e perdita di competitività del prodotto made in Italy. È a queste due emergenze che ha cercato di dare una spiegazione **Andrea Beretta Zanoni**, docente di strategia aziendale all'Università degli Studi di Verona, che è salito sul palco subito dopo il presidente Ariotti.

La prima delle due problematiche, ha sottolineato Beretta Zanoni, poggia sulle **debolezze del sistema finanziario cinese**, sullo **status di inerzia della macchina industriale statunitense** a seguito degli eccessi di stimoli fiscali e – soprattutto per le ripercussioni che si stanno già vivendo nel nostro Paese – sulle **difficoltà del mercato tedesco**, interlocutore di punta del manifatturiero italiano.

A questi elementi strutturali vanno aggiunti "fenomeni di disturbo" quali la Brexit, il cui cammino sembra non avere mai compiutezza, le debolezze dell'economia francese, e ovviamente le incognite della situazione politica italiana. «Conseguenze immediate di questo scenario – ha spiegato Beretta Zanoni – sono da un lato la condizione di incertezza vissuta dalle imprese, dall'altro il rischio di "giapponificazione" della nostra economia, ovvero un mix di crescita debole, disinflazione e tassi d'interesse troppo bassi per un periodo di tempo troppo lungo. Se poi aggiungiamo fattori demografici e sociali quali l'invecchiamento medio della popolazione



e l'aumento delle diseguaglianze, arriviamo presto a dimostrare quanto l'Italia sia



condannata a perdere sensibilmente di competitività rispetto ai propri partner europei e ancor più rispetto alle economie extra Ue».

Beretta Zanoni si è concentrato poi su quale fattore potrebbe invertire il trend. «Siamo un territorio sempre meno attrattivo per gli investimenti e con un capitale umano che, a causa della cosiddetta fuga dei cervelli, è sempre meno qualificato. Di conseguenza, sono necessarie politiche economiche che vadano a incidere sulla produttività, che valorizzino l'alta specializzazione di comparti come quello delle fonderie, che agevolino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani più preparati e facilitino la crescita degli ecosistemi più propensi all'innovazione tecnologica. Essere produttivi è il primo passo per tornare a essere competitivi».

Il prof. Beretta Zanoni ha poi dedicato la parte conclusiva del suo intervento all'analisi dell'evoluzione del comparto delle fonderie negli ultimi anni, tema al centro di uno studio realizzato su mandato di Assofond negli scorsi mesi.

La ricerca ha considerato un campione di 112 imprese (che esprime una rappresentatività di 2,8 miliardi di fatturato, ossia il 47% della popolazione e il 62% del margine industriale lordo), al cui interno sono state individuate 10 fonderie che dagli anni della crisi in poi hanno scelto di diventare "ad alta specializzazione" relativamente a materiali e know-how tecnico e relazionale; 22 fonderie ad "ad alta focalizzazione", ossia concentrate nella produzione di getti per un numero ristretto di settori committenti e, infine, 5 fonderie "ad alta specializzazione e focalizzazione", che raggruppano entrambe le caratteristiche. I dati emersi dallo studio hanno evidenziato che chi ha intrapreso queste strade ha saputo performare decisamente meglio rispetto alla media del comparto, soprattutto considerando le fonderie che sono state capaci sia di focalizzarsi su uno specifico settore committente sia di specializzarsi su know-how e materiali.

«Un segnale importante dal punto di vista della capacità del comparto di evolvere e rispondere alle sfide di questi anni – ha concluso Andrea Beretta Zanoni – che ci dice che alcune imprese hanno capito come affrontare il nuovo contesto di mercato e che ci fa pensare che

presto anche le altre seguiranno il loro esempio».

### L'importanza che la comunicazione riveste oggi per le imprese

All'assemblea 2019 di Assofond si è dato ampio spazio alla comunicazione e alla narrazione. Roberto Cavallo, saggista e



divulgatore ambientale Rai, e Carlo Galimberti, professore di Psicologia sociale all'Università Cattolica di Milano, hanno dedicato i propri interventi al valore strategico della comunicazione per un'impresa di qualsiasi dimensione. Come è stato affermato più volte, le imprese sono attori resilienti e come tali sanno adeguarsi ai contesti e trarne i giusti vantaggi. Questo però richiede l'adeguata consapevolezza della propria identità e la preparazione per maneggiare i giusti strumenti nel confronto tra le parti, nel loro posizionamento sul mercato, come anche saper



attrarre le competenze, in termini di capitale umano e di innovazione tecnologica. Certo è che, come hanno concordato Cavallo e Galimberti, **le imprese oggi non possono più permettersi di non comunicare**: non presidiare in maniera attiva i canali di comunicazione è, infatti, anch'essa una forma di comunicazione. Pensiamo al caso in cui una persona decida di non partecipare a una riunione: la sua assenza comunica agli altri interlocutori un messaggio ben preciso. Allo stesso modo, lasciare che siano gli altri a raccontare la storia di un'azienda rischia di esporla a molteplici rischi: uno su tutti, che soggetti poco informati o con una posizione avversa all'impresa si guadagnino il monopolio dell'informazione, finendo per far passare per vera una versione soltanto parziale della realtà.

### Il progetto Assofond di analisi del "clima aziendale" nelle fonderie: un'iniziativa senza precedenti per il settore

Per la conclusione del suo intervento, Carlo Galimberti ha chiamato sul palco il suo allievo **Leonardo Ciocca**, dottorando all'Università Cattolica di Milano, che sta lavorando a un progetto finanziato da Assofond per **analizzare il "clima aziendale" all'interno delle fonderie italiane**.

Obiettivo del progetto è studiare alcune caratteristiche organizzative delle fonderie (come ad esempio iniziative di welfare aziendale, sicurezza, rispetto per l'ambiente...) per rispondere a una serie di interrogativi: quale rappresentazione hanno i lavoratori di fonderia del proprio luogo di lavoro e del lavoro in

fonderia? Quale rappresentazione ha il territorio (cittadini, istituzioni, altri stakeholder) dell'universo fonderie?

Rispondere a queste domande consentirà di sviluppare consapevolezza circa il modo in cui il mondo delle fonderie viene percepito; di conseguenza, permetterà anche di progettare **azioni per implementare ulteriormente il benessere organizzativo e orientare strategicamente la comunicazione delle buone pratiche**, con l'obiettivo di incrementare l'attrattività delle imprese nei confronti di potenziali nuovi lavoratori.

«La ricerca – ha spiegato Ciocca – *mira a concentrarsi su un campione quanto più possibile significativo di imprese e sarà finalizzata anche alla raccolta di best practice, che potranno confluire in linee guida organizzative, così da sviluppare percorsi di formazione, coaching e di team building in grado di accompagnare imprenditori e dirigenti nello sviluppo di culture ancora più capaci di coniugare produttività, sicurezza e benessere organizzativo*».

### Il governo e la politica industriale: dalla tavola rotonda un confronto aperto fra istituzioni e imprese

«Le imprese devono fare politica», ha detto **Gianni Pietro Girotto**, cogliendo la palla al balzo nel suo intervento nella tavola rotonda. «Anche quelle più piccole devono strutturarsi per effettuare un'attività di vera e propria lobbying, virtuosa e che ponga al centro i loro interessi». L'esponente del Movimento Cinque Stelle ha ribadito poi l'interesse dell'attuale governo nei





confronti delle piccole e medie imprese e l'impegno perseguito, tra le altre cose, in fatto di **sburocratizzazione, sostenibilità ambientale e individuazione di nuove misure per il risparmio energetico**. «Non posso personalmente accettare il sentimento anti-impresa che ci viene attribuito dalla maggior parte dei giornali», ha concluso il senatore. «Prima di entrare in parlamento ho lavorato anch'io nel mondo delle PMI. La mia esperienza mi porta a dire che l'Italia non ha futuro senza l'industria».

Tuttavia, come già specificato nella sua relazione, il Presidente Ariotti ha insistito sulla necessità di mettere finalmente la politica industriale al centro dell'azione di governo. «Non è una questione di dimensioni delle imprese, bensì di tipologia», ha detto, tornando così al

concetto di Beretta Zanoni di riposizionamento degli ecosistemi: una sfida strategica cui il comparto fonderie sta reagendo virtuosamente.

«Il nostro settore è economicamente sostenibile, con indicatori che ci restituiscono un quadro positivo. È strutturato, sa competere sui mercati internazionali, è fatto di imprese che sanno innovare e individuare nuovi posizionamenti strategici per essere sempre più competitive. Nel nostro futuro vogliamo essere sempre più legati a questo Paese, perché siamo nati qui, siamo cresciuti qui e il nostro desiderio è di proseguire qui il nostro lavoro per poter lasciare, un domani, le nostre imprese ai nostri figli in una situazione migliore di quella che abbiamo trovato noi». Ariotti ha concluso quindi un





appello diretto a tutta la classe politica: «*Aiutateci a combattere ad armi pari con i nostri concorrenti internazionali*».

### Là dove non te l'aspetti...

**La fonderia c'è!** È questo il messaggio conclusivo emerso dall'assemblea di Assofond e che riprende il claim dell'associazione.

In un momento in cui l'economia italiana ha bisogno di reagire con orgoglio alle sfide dei mercati internazionali, **le imprese manifatturiere devono essere collocate al centro di un grande percorso di rigenerazione**. È la "questione industriale" menzionata più volte dal Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e ribadita anche da Assofond.

**Le fonderie producono componenti indispensabili per uno straordinario numero di settori produttivi**, anche molto diversi tra loro: dall'automotive agli oggetti di uso quotidiano in ambiente domestico, dalla meccanica avanzata alla componentistica. Producono quindi cose tangibili, o parti di esse. È nelle fonderie che nasce il manufatto. Le fonderie sono caratterizzate da un processo di produzione altamente innovativo, per quanto riguarda l'apporto tecnologico. Rappresentano un modello avanzato di economia circolare. Sono un quindi un benchmark per altri settori manifatturieri, che ancora non hanno imboccato la strada della quarta rivoluzione industriale. Le fonderie hanno scritto la storia dell'industrializzazione italiana, soprattutto nel Nord del Paese. In provincia di Bergamo, ad esempio, sede di quest'edizione dell'assemblea, sono attive 41 fonderie, con oltre 1.600 addetti e 250.000 tonnellate annue di getti prodotti.

«*Siamo forti, orgogliosi e resilienti*», ha detto Ariotti. «*Negli anni, il nostro settore ha saputo evolvere e irrobustirsi, generando risorse per fare sempre nuovi investimenti, con logiche di lungo termine e nel rispetto dell'ambiente e della valorizzazione delle comunità locali. Questo ci ha permesso di andare molto spesso oltre le aspettative*».

Le fonderie italiane oggi si posizionano al nono posto a livello mondiale per tonnellate di getti prodotti, mantenendosi quindi nella top 10 della

fonderia mondiale. «*A dispetto delle difficoltà, siamo fin qui riusciti a "tenere botte", grazie soprattutto alla nostra capacità di competere sui mercati internazionali, con una quota di esportazione che ha ormai quasi raggiunto il 70% dei nostri fatturati e che nel 2018 è cresciuta sia a volume sia a valore, raggiungendo per le fonderie ferrose quota 521.000 tonnellate e 1,8 miliardi di euro. Tuttavia, se l'export ci ha permesso nel 2018 di evitare la crescita negativa, al contrario la domanda interna è rimasta piuttosto debole: una situazione che mostra con evidenza la necessità di un forte impegno da parte delle forze politiche al governo*».

E che necessita, quindi, di consapevolezza anche da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica, di come la fonderia rappresenti un segmento produttivo insostituibile per l'economia e il benessere dell'intera società italiana.





## DOCUMENTI

- [Programma evento](#)
- [Relazione annuale \(CSA Assofond\)](#)  
"La Fonderia nel 2018"
- [Rapporto di sostenibilità Assofond](#)

### Relazioni con i media

- [Comunicato stampa pre assemblea](#)
- [Comunicato stampa post assemblea](#)
- [Rassegna stampa](#)

### Documenti assemblea parte PUBBLICA

#### Saluti e introduzione ai lavori

- Roberto Ariotti  
Presidente Assofond
- Francesco Carozza  
Vicepres. Comitato di Sorveglianza SDF
- Andrea Bianchi  
Staff Assofond  
[Video](#)

#### Relazione del Presidente

- Roberto Ariotti - Presidente Assofond  
[Slide](#)      [Video](#)  
[Testo relazione](#)

#### Le fonderie nel contesto dello scenario economico

- Andrea Beretta Zanoni  
Università degli Studi di Verona  
[Slide](#)      [Video](#)

#### La sostenibilità tra necessità ed etica

- Roberto Cavallo  
Divulgatore ambientale RAI  
[Slide](#)      [Video](#)

#### "La comunicazione è come giocare a tennis..." Idee per una (ri)valutazione delle pratiche comunicative nei contesti organizzativi

- Carlo Galimberti  
Università Cattolica di Milano  
[Slide](#)      [Video](#)

#### Tavola rotonda

- Gianni Pietro Girotto  
Presidente Commissione Industria Senato
- Roberto Ariotti  
Presidente Assofond
- Andrea Beretta Zanoni  
Università degli Studi di Verona  
[Video](#)

#### Sponsor evento

- [Profilo aziendale degli sponsor](#)

#### Videografica Assofond: La fonderia italiana: sostenibile, circolare, competitiva

- [Video](#)
- [Istruzioni per utilizzo video e incorporazione in siti web](#)

#### Materiali grafici Assofond

Chiunque desiderasse ricevere in azienda uno o più dei materiali grafici realizzati da Assofond ([cliccare qui](#) per elenco) può farne richiesta all'associazione scrivendo a Cinzia Speroni ([c.speroni@assofond.it](mailto:c.speroni@assofond.it))

#### Libro "La bibbia dell'ecologia" di Roberto Cavallo

Per acquistarne una copia [cliccare qui](#)



L'edizione 2019 dell'assemblea generale ordinaria delle fonderie associate Assofond è un evento realizzato con il supporto di:

